



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno XVI - n°23 - 14 agosto 2022

[https:// www.parrocchiadisantandrea.it](https://www.parrocchiadisantandrea.it)

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it

XX e XXI DOMENICA del T.O.

Vangelo secondo Luca (Lc 12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«**Sono venuto a gettare fuoco sulla terra**, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! **Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione.**

D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».



Vangelo secondo Luca (Lc 13,22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi di-

chiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Avvisi parrocchiali

Lunedì 15 agosto



SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA e FESTA DELLA MADONNA DELLA PESCHERIA:

Orario delle Sante Messe

- **ore 7.30 (Oratorio P.tta Pescheria)**
- **ore 11.00 e 18.30 (Duomo)**
- **Ore 10.00 e 19.00 (Sant'Agnese)**
- **ore 20.00 Santo Rosario
(Oratorio P.tta Pescheria)**



Note:

La prima immagine della Madonna della Pescheria è stata ritrovata durante i lavori effettuati nell'Oratorio all'inizio degli anni 2000.

Si tratta di un affresco murale del 1600, che è stato restaurato dal comm. Giancarlo Magri dopo il suo rinvenimento.

La seconda immagine della Madonna è un dipinto realizzato dal pittore portogruarese A.G. Filippi nella prima metà del '900.

Sacerdoti assenti:

don Matteo da mercoledì 17 a domenica 21 agosto

don Nicolas da martedì 16 a lunedì 22 agosto

Da lunedì 22 a venerdì 26 agosto don Giuseppe salirà a Tramonti di Sotto per il campo parrocchiale con 24 bambini delle scuole elementari, 9 animatori e 5 adulti.

L'Assunzione di Maria al cielo

è un dogma di fede della Chiesa cattolica, secondo il quale Maria, madre di Gesù, al termine della sua vita terrena, andò in paradiso in anima e corpo. Questo culto si è sviluppato a partire almeno dal V secolo d.C., diffondendosi e radicandosi nella devozione popolare.

Il 1° novembre 1950, papa Pio XII proclamò il dogma con la seguente formula:

**«La Vergine Maria,
completato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste
in anima e corpo».**



P Oggi contempliamo, Gesù, un mistero di consolazione e di gioia:
R la madre tua, Maria, è stata associata subito dopo la sua morte,
E corpo e anima, alla gloria della risurrezione.

H Il suo corpo, che ti ha generato e dato alla luce,
I il suo corpo, che ti ha nutrito e trasmesso calore, sicurezza, affetto,
E non ha conosciuto la corruzione del sepolcro.

R E dunque è stato trasfigurato dalla bontà e dalla bellezza di Dio.
A Le parole di Elisabetta diventano oggi il nostro cantico di lode,
il nostro inno di ringraziamento.

P Sì, veramente beata è colei che ha creduto,
R si è fidata totalmente di Dio, beata è colei che ha vissuto
E con generosità e con slancio l'avventura stupenda e oscura
H che Dio le proponeva.

I Si è messa al servizio di Dio e Dio le ha donato una gioia senza fine
E ed una pienezza smisurata.

R Certo, non le sono stati evitati passaggi dolorosi, drammatici.

A Chi come lei ha vissuto la tua passione e la tua morte?

P Maria ha accettato anche il ruolo della madre del condannato,
R della madre del crocifisso.

E proprio per questo le è stato donato
A di essere, immediatamente dopo la morte,
in tutto e per tutto la madre del Risorto

Commento al Vangelo della XX domenica del T. O.

Nel vangelo si legge che un giorno Gesù ha detto: **"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso!" "Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione..."**.

Solitamente si pensa a Gesù come colui che guarisce i malati, accoglie i bambini, sfama le folle e così via ... Un Gesù "incendiario", causa di lotte e divisioni, non se lo figura nessuno; eppure, a quelle parole si trovano nel vangelo non pochi riscontri, a cominciare dal loro preannuncio, quando egli era ancora in fasce e, accogliendolo nel tempio, il vecchio Simeone aveva detto a sua madre: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione" (Luca 2,34).

Contraddizione: può essere questa la parola-chiave per capire la reale portata delle sconcertanti frasi di Gesù. I contrasti, le divisioni, il simbolico fuoco, egli non li vuole, ma realisticamente li prevede, tra chi accoglie lui e chi lo rifiuta; egli ama la pace, ma non a costo di rinunciare alla verità e alla giustizia. Per chi ha fede in lui, egli preannuncia conflitti e persecuzioni, sottintendendo che non si può sottacere la fede solo per evitare incomprensioni e conflitti, insomma per "vivere in pace". Ovviamente si tratta, senza imporre nulla a nessuno, di non nascondere la fede e comportarsi, nel privato come nella vita pubblica, secondo quanto essa richiede.

Forse è da interpretare in tal senso anche il ripetuto invito rivolto da papa Francesco ai giovani (e non solo a loro) di uscire dai ghetti in cui tanti cristiani tendono a rinchiusersi (la propria famiglia, la propria associazione, la propria parrocchia...) e di non aver paura di testimoniare al mondo Colui che costituisce la loro speranza.



Commento al Vangelo della XXI domenica del T. O.

L'Evangelista Luca ricorda un discorso del Signore ai primissimi cristiani che fin dall'inizio rischiavano di calcolare il loro legame con Dio dal numero delle pratiche religiose.

Luca vuole provocare anche noi oggi e nello stesso tempo vuole aiutarci con le parole di Gesù a ripensare la nostra fede e il nostro legame con il Signore.

Dio apre la sua porta (non solo quella finale del paradiso ma anche quella quotidiana del suo cuore nella vita presente) non tanto a chi accumula pratiche religiose, ma a chi opera la giustizia. Operare la giustizia nel Vangelo significa mettere in pratica con azioni concrete l'insegnamento di Gesù.

Se non facciamo diventare vita concreta quello che preghiamo la domenica e nelle altre feste, allora non serve a nulla e rischiamo davvero di sentire Gesù che ci dice "non ti conosco", come lo diremmo noi a chi non conosciamo e non frequentiamo e a chi non si fa mai vedere nei momenti importanti della vita.

Gesù ci riconosce se sappiamo vivere il suo Vangelo e non solo pregarlo e celebrarlo.